

19 Marzo 2015 – *La Gazzetta del Nord Barese* – *Agriturismi e agricoltura sociale nel futuro sviluppo della Murgia*

| RISULTATI DEL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL «GAL MURGIA PIÙ»

Agriturismi e agricoltura sociale nel futuro sviluppo della Murgia

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** «Agriturismo in Puglia a 30 anni dalla nascita: analisi e prospettive del territorio murgiano». Se ne è parlato nel convegno organizzato dal Gal Murgia Più, che si è svolto presso l'agriturismo San Vincenzo di Spinazzola.

Luigi Boccaccio, direttore del Gruppo di Azione Locale Murgia Più: «Le prospettive future del settore indicano la necessità di un agriturismo con alta capacità di distinzione, con servizi efficienti. Una missione che l'Europa ha affidato ai Gal (25 in Italia) per aiutare il territorio a crescere attraverso una "nuova ruralità", attraverso la crescita del turismo, impresa rurale, enogastronomia, storia, cultura e tradizione».

Per **Giulio Sparascio**, presidente nazionale di "Turismo Verde": «l'agriturismo è una azienda multifunzionale che attrae capitali extra agricoli. Oggi potremmo essere avanti sull'uniformare le tipologie dell'agriturismo italiano, sull'offerta collettiva, ma vige ancora confusione. A fare chiarezza a bre-

ve sarà il sito nazionale dell'agriturismo www.agriturismo.gov.it, tutte le regioni hanno aderito al sistema di classificazione, sette le sezioni tematiche individuate delle aziende agricole: il contesto paesaggistico, servizi di ristorazione, ospitalità, area campeggio, attività agricole e produzione tipica».

I dati dopo trent'anni. In Italia attualmente gli agriturismo attivi sono 20.897, in crescita del 2,1%. Sono in aumento al nord rispetto al sud, mentre

1874 le aziende che hanno cessato. «Gli agricoltori, è stato ulteriormente sostenuto, con la nuova legge sono chiamati a svolgere altri ruoli, nascerà un Forum, per stimolare la regione ad iniziare un nuovo percorso per regolamentare questa materia a cui il quadro comunitario ha affidato grandi risorse. Una nuova opportunità di welfare rurale».

Giuseppe Cornacchia, presidente Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) ha sottolineato gli aspetti dell'agricoltura sociale: «il cui motore sono i giovani con un alto profilo professionale, spesso arrivati a questa realtà dopo tante ipotesi occupazionali, con alta formazione e che hanno capito

che in agricoltura c'è una risposta non solo economica ma anche di vita. La multifunzionalità che sviluppa l'agriturismo permette la diversificazione culturale, le risorse e quindi la valorizzazione».

Antonio Carbone, portavoce Forum nazionale agricoltura sociale si è soffermato invece sul ruolo svolto dai GAL: «Sono un metodo di promozione dello sviluppo agricolo. In questa età di crisi economica e finanziaria, se vogliamo immaginare una economia di mercato e un modello di sviluppo sostenibile, molte cose vanno ripensate. L'istituzione impresa agricola è chiamata a un di più che la renda davvero amica del territorio affinché venga percepita come elemento costruttore del tessuto sociale e civile. Dalla crisi non usciamo pensando di tornare a modelli di ieri, bisogna investire in innovazione».

L'analisi si è soffermata poi sull'agricoltura sociale. Un'idea complessa che mette insieme più soggetti, l'impresa agricola al centro del processo, la possibilità di erogare da parte dell'impresa agricola servizi socio sanitari, terapeutici, di inclusione socia-

le, ambientali, didattici, produzione di beni di qualità e di servizi socio sanitari reali, come indica la legge.

Cesare Veronico, presidente Parco nazionale dell'alta Murgia: «non si può parlare di agriturismo senza tenere presente il contesto, il territorio. Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia è nato dieci anni fa e conta 70mila ettari di perimetrazione. La Murgia prima era sempre agli onori della cronaca per quello che non andava, per le discariche, le pratiche inquinanti, i rifiuti. Il Parco dell'Alta Murgia a dicembre 2014 ha ottenuto la Carta Europea del turismo sostenibile, 59 sono le azioni che pervadono l'anno solare. L'integrità dell'area protetta ha visto da ultimo l'Ente Parco, non solo coinvolgere gli agricoltori quali protagonisti della tutela del territorio, ma anche opporsi ad alcuni progetti che vanno a modificare i beni che costituiscono il patrimonio del Parco».



IL CONFRONTO Un momento del convegno dedicato alla Murgia e agli agriturismi